

«O ALTO E GLORIOSO DIO» / 1 - Mercoledì delle Ceneri

«E il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà»

"Comparso davanti al vescovo, Francesco non esita né indugia sotto nessun pretesto, anzi, senza dire o aspettare parole, si toglie tutte le vesti e le getta a terra, rendendole al padre. Non ritiene nemmeno le mutande, restando nudo di fronte a tutti. Il vescovo, compresa la sua intenzione e ammirandone il fervore e la risolutezza d'animo, immediatamente si alza, lo abbraccia e lo copre con il suo stesso manto. Compresa chiaramente di essere testimone di un atto ispirato da Dio al suo servo, carico di un significato misterioso. Perciò da quel momento egli si costituì suo aiuto, protettore e conforto, abbracciandolo con sentimento di grande amore.

Ed eccolo ormai lanciarsi nudo contro il nemico nudo e, deposte tutte le cose del mondo, ricordarsi solo della giustizia divina! Si addestra così al disprezzo della propria vita, abbandonando ogni cura di se stesso, per ottenere, nella sua povertà, la pace nel cammino infestato da insidie, e perché il solo velo della carne lo separi ormai dalla visione di Dio" (FF 344-345)

Mi introduco nella preghiera

Chiudo gli occhi, mi concentro sul momento presente, libero la mente da preoccupazioni e pensieri, esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore e prego:

***Vieni, Santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli,
accendi in essi il fuoco del tuo amore.***

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 6,1-6.16-18)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; **e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.**

E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e l'avvolgi il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

Entro nel testo

Nel gesto pubblico e radicale della spogliazione, Francesco abbandona ogni sicurezza esteriore per consegnarsi totalmente al Padre. Come il Vangelo invita a non confidare nelle apparenze ma nel cuore, Francesco vive una conversione visibile che nasce da una scelta profondamente interiore: tornare a Dio con tutto se stesso.

Non siamo chiamati a copiare il gesto di Francesco – i santi non vanno copiati – ma a lasciarci ispirare dal messaggio che esso comunica: seguire le orme del Figlio con umiltà e semplicità. L'umiltà non è scarsa autostima né sminuirsi, ma vivere nella verità su se stessi, accettando limiti e imperfezioni senza ostentarli. Non implica paragoni, vittimismo o il bisogno di apparire "umili", che sono spesso forme mascherate di orgoglio.

Esamino la mia vita

"E il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà". Il vero ritorno a Dio passa dalla rinuncia all'apparenza e dal distacco radicale dai beni: Francesco vive pubblicamente ciò che il Vangelo chiede nel segreto del cuore, affidandosi totalmente al Padre.

▪ Cosa ti fa sentire la libertà nel cuore?

▪ Cosa indurisce il tuo cuore oggi? Cosa ti impedisce di accogliere la sovrabbondante grazia che Dio ti dona?

▪ Che tipo di giustizia può guarire il mondo, oggi? Quali sono i primi, piccoli passi che posso fare io?

Prego ancora

*"O alto e glorioso Dio,
illumina le tenebre de lo core mio,
et damme fede diritta,
speranza certa e caritate perfecta
senno e cognoscimento, Signore,
che io faccia lo tuo santo e verace comandamento. Amen"*

(San Francesco, Preghiera al Crocifisso do sa Damiano)

La vera umiltà è silenziosa: non si proclama e non cerca riconoscimento. È vicina all'autenticità, a un modo di essere maturo e libero, fondato sull'onestà verso sé e verso gli altri. Nella tradizione cristiana significa decentrarsi da sé e riconoscere il proprio posto davanti a Dio; non è rassegnazione, ma il fondamento di una crescita vera, perché nasce dal riconoscimento sincero dei propri limiti.

Le persone umili sono libere dal bisogno di lode, gioiscono del bene altrui, sanno sorridere di se stesse, accettano le critiche e non dipendono dall'opinione degli altri. Hanno un effetto positivo su chi incontrano: sono empatiche, grate, capaci di chiedere perdono e di costruire relazioni serene. In sintesi, la vera umiltà rende più umani, più liberi e più maturi, alla maniera di Cristo e di Francesco.